



Roma, _____
P.d.C. : 600-6749

Stato Maggiore dell'Aeronautica

AI CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA SEZIONE A.M.

= S E D E =

Prot.: M_D.AAVSMA
Tit. Arch. SMA/125/G50-2/1-100

OGGETTO: *Rappresentanza Militare - Risposta alla delibera del Co.Ce.R. AM n. 2 – verbale 100/2008/X.*

Riferimenti: *fg. SMA12COCER AM/G.50.2.2/110294 datato 28.11.2008.*

DELIBERA N. 2: *“D.Lgs. n° 196/95 e successive modificazioni. Problematiche irrisolte del ruolo Sergenti”.*

La questione sostenuta da codesto Co.Ce.R. A.M. riguarda il personale dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica Militare arruolato ai sensi della legge 24 dicembre 1986, n. 958. Quest'ultima norma, infatti, in estrema sintesi prevedeva il reclutamento dei Marescialli fra il personale di leva sottoposto volontariamente alle ferme.

Il sistema di reclutamento fondato sulla legge 212/1983 e sulla legge 958/1986 fu però superato definitivamente dal d.lgs. 12 maggio 1995, n. 196 che ha segnato l'inizio del processo di professionalizzazione delle Forze armate; con tale norma, peraltro, sono stati istituiti il ruolo Truppa e quello Sergenti così come oggi li conosciamo ed è stato introdotto un sistema di vasi comunicanti fra i vari ruoli che consente ai più bravi di accedere ai ruoli superiori, finanche a quello di Ufficiale.

Tanto premesso sul piano normativo, nella fase transitoria che ha accompagnato il passaggio dal previgente sistema (disciplinato dalla legge 212/1983 e dalla legge 958/1986) a quel disegnato dal d.lgs. 196/1995 è stato però necessario trovare soluzioni normative per i volontari in ferma di leva prolungata arruolati nella vigenza della legge 958/1986, i quali avevano cominciato quel percorso professionale che avrebbe dovuto condurli fino all'immissione nel ruolo Marescialli, per molti precluso dalla novella legislativa del 1995. A tal fine, su un piano di estremo pragmatismo il legislatore ha adottato soluzioni difficili ma coerenti con i nuovi assetti determinati dal predetto decreto e in tale quadro, pur avendo garantito ampie prospettive di transito nel servizio permanente, i militari in ferma di leva prolungata più giovani sono stati inquadrati nell'ambito del ruolo Truppa. Ad essi, tuttavia, l'art. 10 del più volte citato decreto legislativo ha consentito il transito nel ruolo dei Sergenti previo superamento del relativo concorso interno.

Ciò posto, in materia di riordino delle carriere del personale delle Forze di polizia e delle Forze armate, nel corso dell'attuale legislatura in Parlamento sono stati presentati diversi progetti di legge (a.C. 137, a.C. 1296, a.C. 1659 e a.C. 1808) attualmente in discussione congiunta presso i competenti organi parlamentari.

Seppure nei dettagli essi presentano alcune differenze, l'impostazione di massima dei progetti di legge presentati è molto simile e prevede il conferimento di una delega legislativa al Governo che è tesa a realizzare, con riferimento alle categorie di personale non direttivo del comparto, l'unificazione del ruolo Truppa e Sergenti garantendo al personale l'avanzamento al grado apicale del ruolo (Sergente Maggiore Capo) oppure il trattamento economico corrispondente, prima della cessazione dal servizio. Su tale aspetto delle predette iniziative normative, peraltro, la Forza armata ha già dato il proprio assenso ritenendolo coerente con lo strumento professionale e con gli organici previsti dal d.lgs. 215/2001.

Nel contempo, però, rilevo che nei progetti di legge sul riordino delle carriere non è presa in considerazione la questione sostenuta da codesto Consiglio, probabilmente in quanto marginale nell'ambito di un disegno complessivo e articolato che riguarda gli sviluppi di carriera e il connesso trattamento economico di tutti i ruoli del personale del comparto sicurezza edifesa. Anche con riferimento ai soli ruoli non direttivi, evidenzio che la questione in esame riguarda solo l'Esercito, la Marina e l'Aeronautica Militare, con esclusione dell'Arma dei Carabinieri, del Corpo della Guardia di Finanza e delle Forze di polizia (questi ultimi, infatti, avevano un diverso sistema di reclutamento rispetto a quello delle Forze armate). Per tali motivi, pur non ritenendo infondata la questione sollevata da codesto Consiglio, evidenzio che nell'ambito del comparto vi è una scarsa sensibilità al problema. Tuttavia, rilevo l'opportunità che la Forza armata, nell'ambito dell'esame dei vari progetti di legge delega attualmente depositati in Parlamento e degli eventuali successivi decreti delegati, proponga correttivi sostenibili e compatibili con il quadro complessivo delineato nelle predette proposte normative.

Infine, rappresento che la possibilità di garantire il proseguimento della carriera nei gradi previsti per il ruolo Marescialli al personale arruolato ex lege 958/1986 (e immesso nel ruolo dei Sergenti a seguito di superamento di uno specifico concorso) appare in controtendenza rispetto all'esigenza di riduzione degli specifici organici.

IL CAPO DI STATO MAGGIORE